

הַיְזָרָה

LUGLIO 2018
NUMERO 66



פּוֹדֵיָה



IN QUESTO NUMERO:

- 60 - 70 SPIT DREAM - Milano Marittima 12 -13 Maggio 2018
- SULLE STORICHE STRADE DELLA 1000 MIGLIA del 1940 - 26 - 27 Maggio 2018

PROGRAMMI RADUNI:

- XXI RADUNO NAZIONALE - "NELLA TANA DELL'ORSO"
Sulmona - Scanno (AQ) - 1 - 2 Settembre 2018
- "LE SPITFIRE NEI DINTORNI DI CHIOGGIA"
Chioggia - 22 - 23 Settembre 2018
- RICORDANDO GIANNI - TIPI DA S_PIT - ... tanto altro!





EDITORIALE

Cari Amici,

la stagione dei raduni sta andando avanti molto bene. I resoconti degli incontri di Milano Marittima e di Brescia, che troverete in questo giornale, ne sono la testimonianza. Nuovi soci si uniscono ai soci storici e la quantità di partecipanti agli eventi è sempre più numerosa. Ma la cosa fantastica è che ogni nuovo equipaggio, pur non conoscendo nessuno, in pochi minuti riesce a superare l'emozione del primo raduno e la paura di rimanere isolato, quindi il timore di non essere all'altezza svanisce in un attimo. Lo spirito goliardico di appassionati sinceri aiuta tutti a sentirsi parte attiva della nostra associazione. A questo punto, come spesso si ode durante i nostri pranzi o cene, ci starebbe bene un "EVVIVA IL RITS" gridato a gran voce da Paola!!!

A centro giornale troverete i programmi degli ultimi due raduni del 2018, eventi molto importanti che si svolgeranno dopo l'estate. Nel primo week-end di Settembre ci incontreremo in Abruzzo (Sulmona e Scanno) dove avrà luogo il XXI Raduno Nazionale RITS ed avrei piacere che molti soci onorassero l'evento con una partecipazione massiccia. Alla penultima di Settembre, invece, festeggeremo il termine della stagione 2018 con un raduno che si svolgerà nella provincia di Rovigo ed a Chioggia, con l'eccezionale possibilità di effettuare alcuni giri di pista nel circuito di Adria e, come di consueto, con la serata delle premiazioni RITS di fine anno. Per questo evento è prevista un'altissima partecipazione di equipaggi quindi AFFRETTATEVI ad iscrivervi.

A fine Ottobre, invece, tutti a Padova per la Fiera Auto e Moto d'Epoca, dove vi aspettiamo al nostro stand. Da giovedì a domenica, quattro giorni intensi di "full immersion" di auto storiche. Vi rammento che al sabato avrà luogo l'assemblea annuale dei soci; in settembre riceverete per posta la convocazione ufficiale della riunione.

Gustatevi tutti gli articoli e le "foto" di questo SPITNEWS perché ne vale veramente la pena, ma è severamente vietato fare commenti ad alta voce! Leggendo capirete il motivo!

Buone Vacanze e Buona Estate a Tutti.


Alessandro Carpentieri

IN QUESTO NUMERO:

- '60 - '70 SPIT DREAM
"157° Raduno RITS"
- Milano Marittima, 12 - 13 Maggio 2018
- SPIRIT IN THE SKY,
una notte leggendaria
- TERREMOTO ALLA CENA DELLE BELLE
- DIECI SPIT PER ME
- COSE DA RITS (Può accadere di tutto!)
- AB VRBE CONDITA
- Leopoldo si racconta
- VIGNETTA SPIT-MATITA
- PROGRAMMA XXI RADUNO NAZIONALE
SULMONA - SCANNO (AQ)
- 1 - 2 Settembre 2018
- PROGRAMMA RADUNO CHIOGGIA
- 22 - 23 Settembre 2018
- BRESCIA - CREMONA -
MANTOVA - BRSCIA
- Sulle storiche strade della
1000 Miglia del 1940
- 26 - 27 Maggio 2018
- TIPI DA SPI_T
- RICORDANDO GIANNI
- NICK NAME GERTRUDE
- L'INFILTRATA
- SPIT STYLE
- IL MIO SPITMECCANICO
- QUOTE ROSA

SOMMARIO

'60 - '70 SPIT DREAM 157° RADUNO RITS

MILANO MARITTIMA 12 - 13 Maggio 2018

Chi mi conosce e sa della mia passione per la scrittura capirà tra poco che redigere una pura cronaca di questo raduno per me sarà un po' penoso, costrittivo, ali-tarpane. Dovrei seguire la cronologia del programma sapientemente elaborato dagli organizzatori e descriverne lo svolgimento al rallenty, per onorare gli sforzi, la bravura, i paesaggi, i personaggi, le delizie del palato, l'originalità, lo staff, le location, il tempo atmosferico, l'accoglienza, la simpatia, la partecipazione corale, il relax, gli scherzi, la giostra di Spit, le gare, i premi, le feste, le danze, i cori, le montagne russe, le sorprese, le improvvisazioni... santo cielo, ma come faccio? Da dove comincio? Ho già il fiatone, le idee si intrecciano, fanno a gomitate, c'è chi non rispetta la fila e ruba il posto per arrivare prima! Il raduno di Stefi e Chicco e il loro

meraviglioso Francesco è stato pari ad un'esplosione: chi c'era ha assistito ad uno degli scoppi più fragorosi della storia del RITS, ma non ha voluto tappare i timpani, né indossare maschere anti-gas, perché tutti erano pronti ad aspettare l'onda per cavalcarla, tutti hanno previsto che lo spostamento d'aria provocato da un enorme entusiasmo li avrebbe trascinati in alto. Nessuno ha osato opporre resistenza, perché nessuno resiste allo spirito del RITS, siamo tutti contagiati come da una grande febbre, che ci fa tremare, che ci fa scaldare, che ci fa volare, sognare, in una parola: RINASCERE.

Aver saputo sfruttare la vigilia del raduno ed aver organizzato uno scintillante **Friday Night** per i "quasi tutti" arrivati al Lady Mary il venerdì, è stata una carta vincente per gli



John Henry & Olivia Stefy

organizzatori, bravi! Uno sforzo in più per iniziare a cospargere nell'aria il



Il Rits arriva anche a Mirabilandia

Virus della follia che ci avrebbe messi in quarantena per le successive 48 ore. Accolti sulla scalinata notturna dell'hotel da John Henry Travolta e Olivia Stefy John ad immagine e somiglianza (come quei poster che trovavi in omaggio infilati nella copertina dei 33 giri), ci siamo tuffati in massa dentro calici di bollicine e piatti pieni di prelibatezze da chef. Richiamati però subito da un assaggio di play list anni 60/70 condotta dal mitico DJ Franz, molti di noi si sono ritrovati in pista a girare un remake di Grease e i nuovi episodi di Happy Days. Già piccoli ma significativi sintomi di follia iniziavano a manifestarsi sotto la parrucca e i pantaloni a zampa indossati da Giorgio, i favoriti di Parrella, le paillettes di Little Caccia Tony, la camicia hawayana del boss, il chiodo del vice boss, il giovane boy-Pardo in espadrillas, jeans & t-shirt per Zamboni junior e Steeve Mc Campici in una forma invidiabile! Le quote rosa apparentemente più resistenti al virus (si sa, il sesso forte chi è?) ma altrettanto partecipative: chi interpretava Dirty Dancing, chi concedeva autografi come fosse Eve degli Alan Parson, chi ondeggiava su zatteroni di sughero, chi cantava Tropicana con una banana, chi sfarfallava, chi già svalvolava... Un'anteprima da far invidia alle migliori manifestazioni di costume o... di scostumati, poco importa, dipende dai punti di vista. Ma la vista, ormai appannata dopo ore e ore di cibo, alcol e rock music (il fumo ed altre sostanze erano state per fortuna requisite

all'entrata dalla Tiberio-narcotici) ha imposto uno stop forzato, inflitto anche dai crampi ai piedi per lo shake frenato e dai crampi allo stomaco per le risate, quelle che tolgono il fiato.

Il sabato mattina una limpida luce di mare, una ricca colazione, due bellissime ragazze immagine in abito Union Jack e una mattinata completamente libera hanno concesso ai presenti un vero riequilibrio delle energie e agli ancora assenti il tempo di arrivare e ritrovarsi tutti intorno a quello che ormai è conosciuto da tutti come il buffet più ricco della costiera romagnola: l'aperitivo-pranzo sulla terrazza del **Lady Mary** va provato per essere creduto. Ve lo potrei anche descrivere nei dettagli, ma se non lo avete assaggiato, poi soffrite. Volevate pesce? C'era. Volevate carne e formaggi? C'erano. Volevate le piadine? C'erano, calde fatte sul posto? Volevate vegetali e frutta? Mai visto tanto ben di Dio... Volevate i dolci? Allora dovevate mangiare di meno, perché ce n'erano talmente tanti che assaggiarli tutti è stato impossibile (non a tutti, eh?)

La partenza per **Mirabilandia** ha finalmente messo in moto le nostre Spit ma anche la nostra curiosità di visitare il parco divertimenti più grande d'Italia ed Europa. La scelta dei giochi da provare era libera, ma la tappa finale al Reset Anno Zero era stata "obbligatoriamente" prenotata per tutto il gruppo, a scopo terapeutico. Per una questione di riservatezza, eviterò

di elencarvi i "nemici" che la mia mente visualizzava mentre puntavo l'obiettivo, ma devo aver sparato talmente convinta e agguerrita che mi sono piazzata (nientepopodimenoche) al primo posto di tiratore scelto alla mitraglia, con 54.000 punti (ho fatto 'na stragge!). Ma la vera gara ci aspettava al parcheggio esterno, dopo aver sfidato un temporale che, alla vista delle impavide Spit, dopo un bum bum bum di tuoni e fulmini ha deciso di fare dietro-front con la coda tra le gambe. Road book alla mano, il percorso di regolarità ci ha regalato altri momenti memorabili. Chi si è perso, chi è partito e deve ancora arrivare, chi è arrivato ma non è mai partito, chi è finito nel canale, chi non ha ancora capito come funziona, ma cosa importa? Il traguardo all'"anello del pino" è stato divertentissimo e la successiva esposizione "bonnet show" delle nostre eroine colorate sul corso principale di Milano Marittima ci ha visto veri protagonisti dell'affollatissima cittadina. Il **1° Trofeo Hotel Lady Mary Spit Cup** assegnato in ordine crescente agli equipaggi Legati, Pastrone e Iacovella, consegnato da un gentile assessore e dai titolari della splendida struttura alberghiera (Silvia e Tiberio) e l'abbondante aperitivo offerto davanti al podio, hanno concluso la prima parte di una lunga ed intensa giornata. Stava per arrivare la seconda parte del film, ma un intervallo era d'obbligo. Rientrati in albergo e prima di salire in camera, tutte le donne hanno voluto ancora rubare mezz'ora al tanto desiderato



Due giovanissime hostess danno il via alla gara di regolarità

relax, per riunirsi nella sala colazioni, a porte chiuse, e preparare uno dei cori più professionali, più intonati e più potenti della storia di tutte le quote rosa del mondo dei motori. E anche questa volta avrebbero fatto la loro porca figura...

A questo punto giro pagina e vi faccio fare un salto, OPLA, un salto lungo una notte intera, perché la notte del 12 maggio resterà nella memoria di tutti quelli che l'hanno vissuta, compresi i muri della sala del ristorante dell'hotel, le tende, i lampadari, il personale di servizio e tutti i pazzi che hanno riempito l'atmosfera di musica, canti, applausi, tunnel, trenini, girotondi, urla, risate a crepapelle, tutti quelli che hanno trasformato quelle ore in una leggenda. E ogni leggenda va trattata con rispetto, custodita e mostrata in una teca a parte.

La domenica mattina eravamo ancora tutti storditi e sazi di allegria. Ci aspettavano **le Saline di Cervia** e la

Una biscia di Spit tra le saline di Cervia



gita sul battello. Interessantissima e simpatica la presentazione "scolastica" ricevuta da due giovani ed appassionati biologi all'ingresso di questa immensa riserva naturale dove, oltre alla produzione di un sale molto pregiato e ricco di proprietà, vengono custodite molte specie vegetali ed animali. L'attraversamento di una parte del canale circondariale ci ha permesso

di fare del bird watching e di scoprire tante curiosità legate al territorio e alla sua conservazione. Una gita in pieno relax, immersi nella natura e nel silenzio, sotto un sole decisamente estivo contrastato da una fresca brezza leggera dal mare a rifocillare i nostri passi.

Il trasferimento a Lido di Savio, presso **la Trattoria Ca' Rossi (da Topo)**, ci ha offerto un ricchissimo pranzo a base di prodotti e piatti tipici della cucina romagnola, in aperta campagna. Non poteva mancare un brindisi e un *Happy Birthday corale alla nostra Principessa Ylenia* che ha festeggiato il suo compleanno sfoggiando quel suo sorriso che sta diventando uno dei più bei segni e simboli del nostro club di famiglia, di amici, di affetto, di ricordi meravigliosi. Qualcuno dice anche di... auto storiche inglesi.

W IL RITS!



Tutti a bordo dei battelli immersi nella natura



La nostra Principessa Ylenia

SPIRIT IN THE SKY, una notte leggendaria

I ritmi dello spirito e delle emozioni sono ritmi crescenti, perché tutti gli altri non appartengono né allo spirito né alle emozioni e non sanno salire molto in alto. Rimangono raso terra. Chi non si emoziona, chi non sa condividere, chi non sa partecipare, chi non sa avvicinarsi alla gioia così come alla profonda malinconia, non conosce l'assenza di gravità. Il nostro peso in questa vita può essere misurato in newton o in soffi di eternità. La scelta rimane sempre ad ognuno di noi.

La serata 60-70 del sabato sera a Milano Marittima ha rappresentato un lungo momento di eternità. Lo racconterò con un nodo alla gola, carico di emozione, perché così ci saremmo salutati con Chicco la domenica dopo il pranzo, con le lacrime agli occhi e un grosso nodo alla gola. Ci siamo abbracciati quasi senza parole, perché le parole a volte appesantiscono qualcosa che invece ha voglia di volare in alto e non tornare più, se non nei nostri ricordi. Chicco ha sussurrato una cosa bellissima, che racchiude tutto il senso del raduno che era appena finito, ma che può racchiudere anche il senso di una giornata, di una storia, di una vita: **"...c'è stato quel qualcosa in più"**.

Ecco, qui risiede la difficoltà di raccontarla, quella serata. Trasmettere le emozioni è quanto di più bello ma anche di più complicato ci sia.

Un party preparato nei minimi particolari, per mesi. La scelta tematica dei mitici anni 60 - 70. La richiesta di un dress-code appropriato (ma non obbligatorio). La scelta musicale per l'intrattenimento a cena e per la

successiva seconda parte "in pista". La sistemazione degli ospiti in tavoli da otto posti, ognuno dei quali dedicato a cantanti famosi di quegli anni. Una cena squisita e accurata, un personale di servizio di altissimo livello e di estrema cordialità. Fuori un cielo terso di luna e di stelle. Tutto perfetto. Tutto pronto. Cosa avrebbe potuto compromettere la riuscita della serata? Sinceramente nulla. Gli organizzatori potevano stare tranquilli, perché il Lady Mary è una vera garanzia ormai da anni e il nostro Rits è un gruppo affiatato e tutto sembrava garantire una bella serata. Come sempre.

Ma c'è un sempre e un PER SEMPRE. Un raso terra e un volo infinito.

La sala si è pian piano riempita di colori, di personaggi noti o "mai visti", chi arrivava da Woodstock, chi dal cast di Kubrick, chi dal Piper, chi era appena stato a colazione da Tiffany, chi aveva appena cantato a San Remo... Una Croisette adriatica di tutto rispetto. E all'improvviso parte la musica e i tre Cugini di Campagna varcano la soglia:

*Andava a piedi nudi per la strada
mi vide e come un'ombra mi seguì
col viso in alto di chi il mondo sfida
e tiene in piedi un uomo con un sì.
Nel cuore aveva un volo di gabbiani
un corpo di chi ha detto troppi sì
negli occhi la paura del domani
come un ragazzo me ne innamorai.
La notte lei dormiva sul mio petto
sentivo il suo respiro su di me
e poi mi dava i calci dentro il letto
c'è ancora il suo sapore qui con me...*

E tutti subito in piedi intorno a ridere

come pazzi, a cercare di respirare dopo lo stupore e la sorpresa di vedere tre amici mascherati come bambini, felici come bambini buttarsi nella mischia. Difficile riconoscerli: Massimo, Renzo e Michele avevano abbandonato in camera le loro facce, la loro età, le loro professioni, il pudore e "le maschere" di tutti i giorni. E tutti noi pronti con loro per il coro, con tutta la voce che avevamo nei polmoni:

Anima Mia

Torna a casa tua

ti aspetterò dovessi odiare queste mura

Anima mia nella stanza tua

c'è ancora il letto come l'hai lasciato tu...

All'improvviso ho sentito la potenza della gioia abbracciarci tutti, eravamo noi stessi tornati ragazzi. Nessuna vergogna, nessuna copertura. Ci potevamo guardare e riconoscere come una grande generazione. E quella sera, ne ero più che sicura, avremmo vinto insieme la forza di gravità...

Ci eravamo finalmente seduti per cenare, avremmo continuato a ridere per ore, ma...

*Cerco un centro di gravità permanente
che non mi faccia mai cambiare idea
sulle cose sulla gente
avrei bisogno di...*

*Cerco un centro di gravità permanente
che non mi faccia mai cambiare idea
sulle cose sulla gente
Over and over again...*



Lorenzo ed Alba anni '70



La tavolata di Woodstock

Appena è partita la canzone di Battiato ci siamo alzati di nuovo tutti insieme come se ci fosse stato un regista ad ordinarcelo e l'abbiamo cantata a squarcia gola attaccati a formare un lungo treno intorno ai tavoli. L'abbiamo sfidata quella pesantezza della vita, era come una liberazione dell'anima e l'abbiamo vinta allacciandoci uno all'altro fino all'ultima nota.

Di nuovo seduti ai nostri posti. Tra una portata e l'altra, ecco le premiazioni. Si fanno sempre le premiazioni, sono sempre uguali. Di nuovo quel sempre e quel "per sempre". Ogni gruppo che si alzava e si avvicinava al tavolo dei premi lo faceva a ritmo di rock puro, accompagnato dalle mani di tutti, tutti hanno appoggiato le forchette per seguire quel ritmo, perché era un ritmo crescente, emozionante. Come se non si potesse tornare indietro, ormai il ritmo cresceva.

*Un gatto bianco con gli occhi blu
un vecchio vaso sulla TV
nell'aria il fumo delle candele
due guance rosse, rosse come mele.
Ha un filtro contro la gelosia
e una ricetta per l'allegria
legge il destino ma nelle stelle
e poi ti dice solo cose belle
Ma ma ma mamma Maria ma
Ma ma ma mamma Maria ma...*

Impossibile restare seduti, quella canzone la conoscevano anche i muri, parlava di cose belle, parlava dei sogni, della nostra infanzia. Un bisogno di leggerezza si è sprigionato come nell'aria il fumo delle candele e di nuovo tutti in piedi con i Ricchi e

Poveri a saltare e gridare!
Intanto la cena andava avanti, portate di pesce freschissimo, bollicine a gogo, camerieri che servivano a passi di twist, sorridevano, osservavano ammirati i nostri travestimenti, si lasciavano contagiare dalla follia che ormai aveva invaso ogni cosa, ogni cellula. E' arrivata la torta, meravigliosa, coloratissima, sormontata da una fontana di scintille luminose e noi tutti intorno come ragazzini ad una festa di compleanno a gridare e cantare Maracaibo, Carnaval, Macho Man...

*Se per caso cadesse il mondo
io mi sposto un po' più in là
sono un cuore vagabondo
che di regole non ne ha
la mia vita è un roulette,
i miei numeri tu li sai
il mio corpo è una moquette
dove tu ti addormenterai.
Ma girando la mia terra
io mi sono convinta che
non c'è odio non c'è guerra
quando a letto l'amore c'èèèèèèèèèè*

...e cosa non è successo a questo punto, eravamo tutti impazziti, c'eravamo tutti in questa canzone, c'era tutta l'Italia del Rits!

*Com'è bello far l'amore da Trieste in giù
com'è bello far l'amore io son pronta e tu...
tanti auguri, a chi tanti amanti ha
tanti auguri, in campagna ed in città.
Com'è bello far l'amore da Trieste in giù
l'importante farlo sempre con chi hai voglia tuuuuuuuu
e se ti lascia lo sai che si fa...
trovi un altro più bello, che problemi*

non ha.

Era arrivato il momento giusto per il coro... TREMATE TREMATE, LE QUOTE ROSA SON TORNATE. Gli sguardi curiosi e timorosi dei piloti si sono rasserenati alla prima nota di Battisti. Eravamo tutte vicine vicine, complici come sempre e per sempre, divertite, agguerrite e pronte a sfoderare un'eccezionale performance! Anche i versi di Lucio hanno raggiunto un crescendo pazzesco e l'urlo finale di W IL RITS è stato un brivido rosa, indimenticabile. Dopo aver cantato con noi, Ylenia è rimasta in pista e a turno uno di noi è stato il suo cavaliere che la faceva girare, volteggiare senza sosta. Eravamo finiti su una spiaggia piena di sole e di giovinezza, volevamo tuffarci nel mare più blu che avessimo mai visto..

*Ma che strano sogno
Di un vulcano e una città
Gente che ballava sopra un'isola
Suonava Blue Gardenia
Un'orchestrina jazz
L'acqua ribolliva lentamente ad est
L'esplosione e poi
Dolce, dolce
Un'abbronzatura atomica
Tra la musica
Dolce, dolce
Tutto andava giù
Mentre la tv (diceva)
Mentre la tv (cantava)
Bevila perché è Tropicana, ye
Mentre la tv (diceva)
Mentre la tv (cantava)
Bevila perché è Tropicana, yeeeeeee*

E in spiaggia noi un tempo si giocava, si facevano giochi di squadra... è partita la prima coppia a fare il ponte



Quintetto variegato di soci Rits "coperti da privacy"



Il tunnel dell'amore

sotto cui è passato Lorenzo con Ylenia, poi si è agganciata la seconda coppia, poi la terza, poi dai tavoli si alzavano altre coppie a formare un lungo tunnel, il nostro tunnel dell'amore, snodato come la vita che non sai mai dove ti porta, ma che se la percorri insieme agli altri è meno dura, è più facile, è più umana. Avevamo vinto le barriere delle diversità, delle distanze, della solitudine, dell'incapacità di comunicare a parole, la musica ci stava aiutando, ci stava accompagnando per mano attraverso i ricordi, le visioni e i sogni della nostra giovinezza. Ed era ancora lì tutto davanti a noi, non ci aveva mai abbandonato, lo avevamo solo nascosto dentro di noi, dietro le nostre paure, le nostre ipocrisie di adulti. Anche il maitre Giuseppe e lo chef si sono uniti alle danze, il virus ormai aveva contagiato tutti, anche la

nuova generazione del nostro pazzesco DJ Franz, che ci ha inchiodato sulla pista con Hot stuff, I will survive, Red red wine, You make me feel, Dancing queen, Born to be alive...

Eravamo esausti, come dopo una folle corsa contro il vento della vita, che ci aveva levigato rughe e dolori. Eravamo come anestetizzati dalla gioia, dalla condivisione della gioia, che è un milione, un miliardo di gioie messe insieme. Ricordo il momento esatto in cui ho permesso a quella serata, che sarebbe finita da lì a pochi attimi, di entrare nei miei ricordi più cari, quelli senza gravità. Ero tra le braccia di Andrea e gli Aerosmith cantavano così:

*I could spend my life
in this sweet surrender
I could stay lost in this moment forever
Every moment spent with you is a*

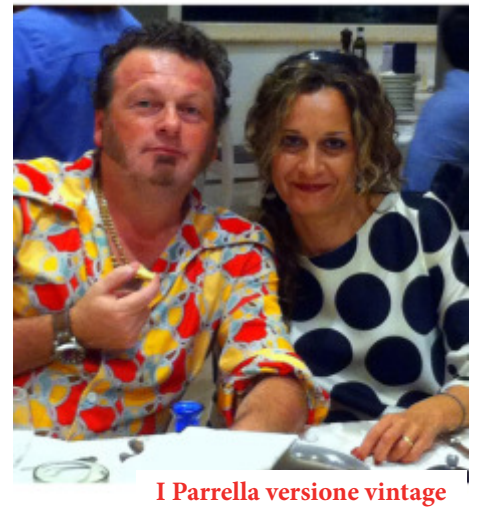
*moment I treasure
(Potrei trascorrere la mia vita in questo dolce abbandono
Potrei perdermi in questo momento per sempre
Ogni istante con voi è un istante che custodisco caro)*

Grazie Stefi per la tua amicizia lunga, cara e sincera. Grazie Chicco per la passione che metti nelle cose e la profonda sensibilità che ci accomuna. Grazie Franz per il divertimento che hai tanto contribuito a creare durante tutta la durata del raduno e soprattutto per aver sostenuto in questo grande impegno i tuoi splendidi genitori, coppia storica del nostro club. Quel qualcosa in più.

Paola Brusaporci



Il presidente basettone e Stefania premiano i titolari del Lady Mary



I Parrella versione vintage

TERREMOTO ALLA CENA DELLE BELLE

Nessun bollettino ufficiale trasmesso, nessuna comunicazione pervenuta. C'era calma piatta domenica 13 Maggio a Milano Marittima sulla Riviera Romagnola, fin quando alle 23,00 in punto il sismografo del Salone delle Feste dell'Hotel Lady Mary ha iniziato ad oscillare vertiginosamente. Tutto si fa buio all'improvviso, solamente i bagliori dei lustrini e lo sfavillio delle paillettes dell'abito "vintage" di Stefy, rompono e irrompono nell'oscurità. Movimenti concitati... dai tavoli un fuggi-fuggi scomposto delle nostre "belle" che nel caos generale e nel frastuono dei primi crolli (dovuti all'età, nonostante interventi e ritocchi di ristrutturazione ad hoc) innalzano, sorprendendoci, il loro vessillo: **TREMATE, TREMATE QUOTE ROSA SON TORNATE** Una scossa terribile!

Un vero forte intenso terremoto tra il 6.0/7.0 grado della scala Spitter si abbatteva su noi giovani, aitanti, ignari, indifesi maschi della miglior razza autoctona "mora romagnola" allevata tra le saline e la spiaggia nella tenuta di Chicco che, attraverso incroci fra razze meticce ed in purezza, italiane ed estere, con selezionate "manze", riusciva a trasformare il maiale (il volgare porco) nel più signorile ed educato "vitellone" di felliniana memoria.

Lo sciame sismico, prima sussultorio al ritmo di "Mille Spit per me posson bastare", poi ondulatorio con la canzone "...e Tropicana hiee..", coinvolgeva in un unico italico afflato nazional-popolare: le savoiarde, regali Piemontesi Lena, Paola B., Rossella; le Campane (chiaramente le più intonate), dolci come "babba", Betta e Wanda;

le ciocolanti e baruffose colombine Venete, Anna, Paola S., Patrizia; le raffinate ed operose, nonché melomani Scaligere siure lombardo/ ispaniche Elisabetta, Ysabel, Mara e Stefania;

le gaudenti buongustaie Emiliane Antonietta, Diana, Sara, Patrizia... e la nostrana azdora romagnola Anna; la "Vale..nte Rossi..niana" Denise, dalle Marche;

le Laziali tutte, quelle che "...io so de Roma.. sò capitolina..", Saia e poi bada bene Maria Pia è di Fregene, e Veronica, la "first lady", anche se de la Capitale ha pur sempre, purtroppo, un marito "laziale". Poi quelle della Ciociaria e della Sabina, Fiorenza, Silvia e Sofia, emule della Lollo in bellezza e simpatia. Incredule, atterrite ma divertite, forse sconvolte ma allegre e gioiose, un po' sorprese ma subito complici di questo

Terremoto rosa sono state le nostre amiche Antonella, Julia e Rossana... le rivedremo più?

E fin oltre il confine la faglia si è smossa e Alba, pur Svizzera, anche lei si è data una scossa, ma per tutte è il cuore pulsante, e della sua Liguria è ambasciatrice da ponente a levante: chi se non "Donna Lucia Durante".

L'epicentro sembra sia stato localizzato nel triangolo di territorio compreso tra Conegliano Veneto, Torino, Gerano, a circa 3km di profondità.

Il punto più basso lo si è toccato con una improbabile biondona sofisticata e fintamente timida, fasciata in una tutina in lamé blu, recuperata giusto in tempo dal nucleo di polizia giudiziaria di Torino, come reperto agli atti dell'accusa, per l'immediata espulsione dall'ordine.

Hanno tremato anche i denti quando inaspettato si è percepito chiaro l'insistente e stridulo ululato che anticipa la scossa: simile al grido di dolore da trapano infilzato nella gengiva del paziente, magari da un medico-dentista che notte tempo il sabato, sotto i lampioni dei viali della riviera, indossando aderenti tutine fosforescenti, attira i clienti: lo strano tipo è meglio conosciuto come la *falena di Conegliano*.

Come un sasso gettato nello stagno genera un moto di onde concentriche che si espandono, così l'apparizione dello statuario *Colosso di Rodi Geranico* in tutona verde aurora



Quote Rosa reinterpreta Battisti

boreale, con petali di fiori posticci recuperati dall'ultima infiorata di casa sua, ha provocato l'intensità di magnitudo più estesa e intensa pari al cataclisma che affondò Atlantide (il continente scomparso che aveva la stessa circonferenza del girovita del sunnominato) e che si è propagata come uno tsunami tra i nostri tavoli, travolgendoci in un moto ondulatorio e ondivago in sincrono perfetto con la sua panza ballerina.

Onde d'urto paurose ma...uno spasso, un divertimento senza fine! A ragion veduta, comunque, certe compagnie è meglio evitarle, specie se parenti e ancor di più *Cugini di campagna*.

La tragicomica serata rincorreva la notte fonda che sarebbe stata insonne e all'addiaccio se non fosse intervenuto perentoriamente il coraggioso D.J. Francesco che, vista la mal partita,

organizzava senza indugio allegri trenini di soccorso, aggregando l'unità cinofila già presente sul posto: Alù, Gioia e Theo, i nostri amici a quattro zampe.

ULTIME NOTIZIE DA SPITNEWS:

ALLARME RIENTRATO.

NON E' UN TERREMOTO.

MA E' UN TORNADO.

UN TORNADO DI GIOIA-

SIMPATIA-SPENSIERATEZZA

UN TORNADO DI NOME YLENIA

Autore del testo:

Flavio Nucci - Spit n.742

(da pubblicare esclusivamente su Spitnews.

Ogni altra riproduzione è vietata senza il mio preventivo consenso)

DIECI SPIT PER ME

Ho visto un socio che moriva per amore,
ne ho visto un altro che più pazienza non ha.
Nessun motore mai
ti può ferir di più
col gran rumore che ti stringe il cuor.
Dieci SPIT per me
posson bastare
dieci SPIT per me
voglio dimenticare
volanti lisci d'accarezzare
e spie rosse sulle quali morire,
Dieci SPIT per me
solo per me.

Una la voglio perché
sa bene scaldare.
Una la voglio perché
ancor non sa cosa vuol dir frenare.
Una soltanto perché
ha una frizione che non è un granché,

Dieci SPIT così
che sanno correre sì.

Vorrei sapere chi ha detto
che non vivo più senza RITS.
Matto
quello è proprio matto perché
forse non sa
che posso averne una per l'inverno,
una in primavera,
però quel matto mi conosce perché ha
detto una cosa vera.

Dieci SPIT per me
posson costare
dieci SPIT per me
io voglio risparmiare
spifferi d'aria d'accarezzare
e gocce d'olio per le quali morire,
Dieci SPIT così
e pazzi subito sì.

Vorrei sapere chi ha detto
che non vivo più senza RITS
Matto
quello è proprio matto perché
forse non sa
che posso averne una per l'inverno,
una in primavera,
però quel matto mi conosce perché ha
detto una cosa vera.

Dieci SPIT per me
Dieci SPIT per me
Dieci SPIT per me
Però io muoio per te
Però io muoio per te
Però io muoio per te
Però io muoio per teeeeeeeeeeeeeeeeeee
W IL RITS!

Liberamente riscritta per Quote Rosa da Paola Brusaporci



COSE DA R.I.T.S. (Può accadere di tutto!)

Si dice il peccato, ma non il peccatore. E' per questo che la protagonista della nostra storia, con fantasia e per anonimato, noi la chiameremo "Ysabel".

Siamo nel cuore di Milano Marittima. Siamo anche nel cuore della cerimonia di premiazione di una gara di regolarità appena terminata. Le Spit, perfettamente allineate per meglio farsi ammirare in ogni loro particolare, si esibiscono in un impeccabile Bonnet Show: i cofani colorati sono perfettamente allineati e tutti aperti.

Drivers e navigatrici alzano al cielo flutes di Prosecco, perché c'è da festeggiare e le bollicine non devono mai mancare. Anche Ysabel alza il suo bicchiere e finisce per appoggiarlo su ciò che lei chiama "il tavolino", ma in realtà altro non è che il ripiano di sinistra

del vano motore su cui sono fissate le pompe dei freni e della frizione. A lei il tavolino appare inaspettatamente invitante e sicuramente adatto ad ospitare l'elegante bicchiere che sta sorseggiando... Purtroppo ogni bel gioco dura poco: dobbiamo ripartire. I cofani vengono abbassati rapidamente, ognuno dal suo driver che, nel nostro caso specifico, con fantasia e per anonimato, chiameremo "Salvatore". Si torna all'Hotel. La notte Rits trascorre lieta, tra manicaretti, canti, danze e sonno ristoratore.

Con il ritorno del sole, ecco le Spit rombanti e in fila indiana: si riparte per la Salina di Cervia. Passati pochi minuti, il nostro amico Salvatore si ferma e lancia il suo S.O.S: un invadente e forte rumore ritmico proviene dal vano motore. Punterie?? La ventola

urta qualcosa?? Boh..., cosa può essere? Ci fermiamo, scoperchiamo tutto e... Ysabel: "Ohh!! Guardate! Il mio bicchiere ancora lì... sul tavolino! Torniamo indietro che lo voglio rendere! Non è mica mio!"

Non c'è proprio da arrossire anzi, la scusa è ottima per ridere insieme. La verità infatti è che nel Rits, pur accadendo di tutto, l'allegria vince sempre su ogni cosa. Ad arrossire un pochino alla fine è stato soltanto il flute che, saltellando per chilometri tra pompe freni e frizione, ha sottratto al tavolino di Ysabel un bel po' di vernice rossa!

Donne e Motori? Nooo... Semplicemente cose da R.I.T.S!

Renzo Frusi



Il flute sul "tavolino"



Salvatore e Ysabel ci ridono su

MIRABILANDIA: I-SPEED ROLLER COSTER

Un gruppetto di RITS-impavidi decide di misurare l'adrenalina sulle montagne russe. In quel momento passa il Presidente davanti all'entrata. Alcune quote rosa lo invitano, il Presidente galantemente accetta e si siede nell'ultimo vagone con la più temeraria. Un bel clima simpatico durante l'attesa. Poi però l'attrazione parte a razzo e tutto diventa sottosopra, sopsosotto, senza fiato fino alla fine. C'è chi urla ridendo, c'è chi... urla senza ridere troppo.

Quanto detto 🙈 quanto sentito 🙈 e quanto fatto 🙈 a Mirabilandia rimane a Mirabilandia, ma da brave Quote Rosa, un ricordino lo lasciamo sul nostro Spit News. 😊



AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,

DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

LEOPOLDO SI RACCONTA

Wow Eccomi a raccontare una serie di prime volte. Partiamo dal prologo.

In una giornata dei primi giorni di autunno, non so come, mi sveglio e mi dico che alla soglia dei terzi anta (sono vanitoso e non dico l'età ma la lascio all'immaginazione) devo lasciarmi andare in qualcosa al di fuori dei soliti schemi. La mia passione è sempre stata all'insegna delle autovetture e di tutto ciò che fa rumore e corre. Da bambino avevo una collezione spropositata di macchinine che puntualmente smontavo e modificavo. Essendo stufo di sentire parlare sempre di connettività, social, guida autonoma in silenzio, zero emissioni o senza emettere un fiato e avanti di questo passo, decido che voglio qualcosa che faccia rumore, puzzi di benzina e coinvolga emotivamente.

Rimescolando i miei Quattroruote d'annata trovo quello del '77 in cui si parla della SPIT 1500. E' lei ciò che cerco!

Vado in libreria e acquisto l'unico libro in italiano (non so l'inglese). Immediatamente lo leggo, letteralmente bevendomelo. Traggo spunto per fare ricerche su internet per documentarmi, stante la mia ignoranza più che totale.

Per dare seguito al proposito, oramai devastante per la mia salute, mi giustifico con quanto detto da Erasmo da Rotterdam nell'elogio della follia:

"(...) osservate con quanta provvidenza la natura ebbe cura di spargere ovunque un pizzico di follia. Infuse nell'uomo (anche nella donna - ndr) più passione che ragione (...)". Sicuramente nel mio caso era giusto affermare che, più che un pizzico di follia, ciò che mi ha spinto era un... intero barile. Per farla breve, dopo un mesetto di ricerche al computer, tra l'altro scoprendo l'esistenza del RITS e leggendone alcuni articoli, mi sono imbattuto nella mia SPIT. Era a Rovereto. Dopo tre brevi visite era mia.

E' un 1500 bianco con interni neri, ruote a raggi ed altre amenità. In possesso del "sogno" (o dir si voglia follia), grazie anche al mio meccanico Gigi Guerrini (socio RITS con una SPIT 1500 sua da 40 anni!!!) vengo edotto sul RITS e su chi lo frequenta. L'esordio, in termini "soft", è alla risottata a Isola della Scala organizzata da Giorgio lo scorso marzo, in cui mi calo nell'ambiente caloroso dei soci intervenuti. Già lì ebbi l'evidenza di ciò che significava essere parte della "famiglia".

A questo punto scatta il raduno di

Milano Marittima organizzato da Chicco. L'anticipo di ciò che ci aspetta (con Elisabetta la mia compagna che mi asseconda nelle mie... nefandezze motoristiche) sono le foto e altro materiale arrivato via whatsapp. Da ciò ritengo che Erasmo doveva invertire i termini dove la natura "... avrebbe sparso solo un pizzico di saggezza nei partecipanti al RITS ...".

Arrivato a destinazione, sono stato accolto da tutti i partecipanti come se fossi stato lì da sempre e da una vita. La goliardia serale è straripante e coinvolgente, con la colonna sonora adeguata che trascina anche i meno propensi a sgambettare. Per l'organizzazione non ci sono sufficienti parole di elogio per descrivere quanto messo a disposizione: premi, gadget e attestato. CHE DIVERTIMENTO!! Chicco, Stefania e Francesco hanno curato ogni dettaglio, organizzando quel mini percorso a tempo che mi ha permesso di vincere una coppa che non avevo mai vinto quando, negli anni da sbarbino, correvo nei rally come navigatore.

Mi ripeto: CHE FIGATA! E allora che dire di più? Oramai mi sento di far parte di questo gruppo con la ferma volontà di essere presente a uno dei prossimi raduni dove ritrovare persone che condividono passione e "follia" come me e anche come Elisabetta (mai tralasciare le "quote rosa").

L'importante è non smettere mai di giocare!!

A presto.

*Leopoldo Legati e
Elisabetta Schwarz (Lombardia)*



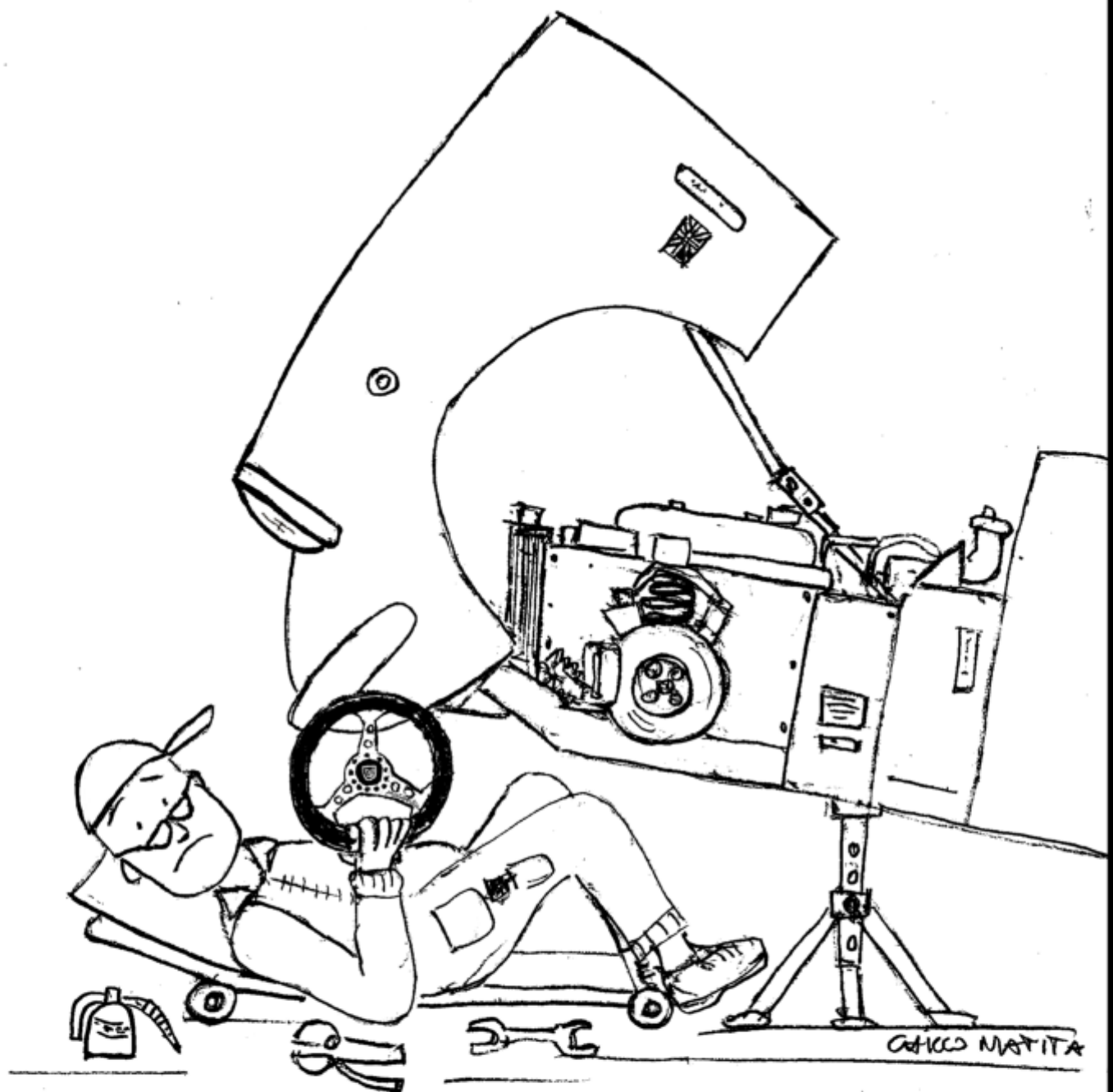
Leopoldo ed Elisabetta



SPIT-MATITA

SPITMECCANICI FAI DA TE

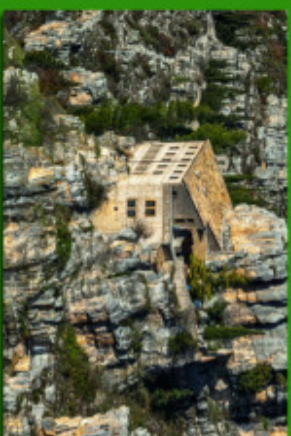
Tranquilla cara, non sono un meccanico
ma di motori me ne intendo



E adesso ?...questo dove lo metto ????



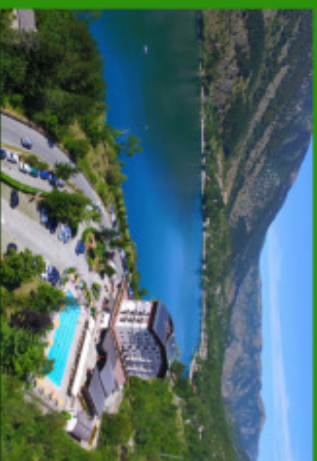
Fabbrica-Museo Confetti Pelino



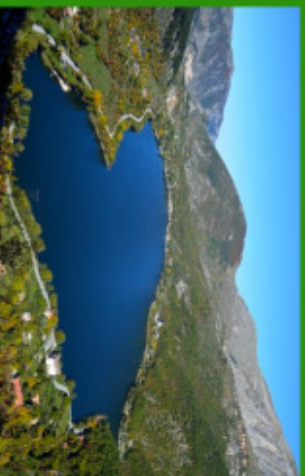
Eremito di Sant'Onofrio



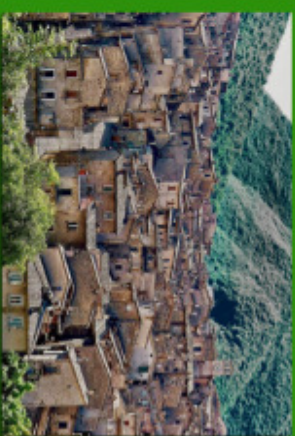
Gole del Sagittario



Park Hotel con vista Lago

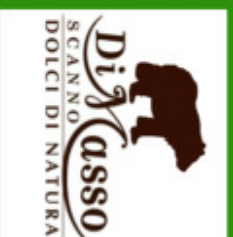


Lago di Scanno



Scanno

Si ringrazia:



IL R. I. T. S.

IN COLLABORAZIONE CON:



SPITFIRE NELLA TANA DELL'ORSO

XXI Raduno Nazionale Triumph Spittfire Sulmona – Scanno (AQ)

1 – 2 Settembre 2018

Raduno Nazionale riservato a Triumph Spittfire e GT6



Con il patrocinio:



COMUNE DI SCANNO

SPITFIRE NELLA TANA DELL'ORSO

XXI Raduno Nazionale Triumph Spitfire

1 – 2 Settembre - Sulmona – Scanno (AQ)

MODULO DI ADESIONE:

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
e-mail _____
Cellulare _____
Modello auto _____
Anno prima immatricolazione _____
Targa _____
N° iscrizione al RITS _____
Cognome e nome del Navigatore _____

Quote d'iscrizione

- 2 persone sabato e domenica € 300,00
 1 persona sabato e domenica € 170,00
 2 persone sabato € 120,00 2 persone domenica € 120,00
 1 persona sabato € 85,00 1 persona domenica € 85,00

Modalità di pagamento

Le iscrizioni saranno chiuse 18/08/2018.

Il pagamento deve essere effettuato mezzo di bonifico bancario intestato a:

Associazione AUTORETRO' GRAN SASSO L'AQUILA - IBAN: IT 41E 0832 7036000000 000 014644

Causale: Raduno Spitfire a Sulmona – Scanno (AQ)

Gli iscritti sono pregati di contattare l'organizzatore per ricevere conferma e/o confermare la partecipazione onde evitare spiacevoli malintesi. Il modulo compilato deve essere inviato, allegando la copia del bonifico (CRO), entro la data suindicata, all'indirizzo e-mail: iannella.marco@gmail.com
Le iscrizioni non accompagnate dal CRO saranno accettate con riserva. In questo caso si prega di contattare gli organizzatori prima di eseguire il bonifico di pagamento della quota, allo scopo di verificare la reale disponibilità di posto.
Si prega di informare gli organizzatori per eventuali intolleranze alimentari.

Sono ammessi cani di piccola taglia.

Con l'iscrizione il partecipante accetta di uniformarsi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it. Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigatore e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a sé stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che sarà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito degli equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione l'esclusione dalle attività del raduno.

Apponendo la firma si intendono accettate integralmente tutte le condizioni indicate nell'intero documento

Firma per adesione

I contenuti del Raduno:

Il XXI Raduno Nazionale del RITS si svolgerà nell'Abruzzo Aquilano, questa volta non nel capoluogo Abruzzese ma le nostre Spit percorreranno strade spettacolari per spostarsi da Sulmona, famosa per i suoi Confetti e per aver dato i natali ad Ovidio, situata nel cuore dell'Abruzzo al centro della Valle Peligna, ad ovest delle montagne della Majella e del Morrone, dove è situato l'eremo di Sant'Onofrio, dove dimorò Celestino V, che sovrastano la città. Attraversando le suggestive Gole del Sagittario, con rocce a strapiombo e gallerie scavate a mano nella roccia, si arriva a Scanno. Località turistica nota non solo per il suo Lago, ma anche per essere uno dei Borghi più belli d'Italia, per i suoi dolci tipici come il Pan dell'Orso, e per le sue arti Orafie di altissimo pregio. Un'altra peculiarità tra le tradizioni di Scanno è quella della lavorazione del tombolo, non è difficile girando per Scanno imbattersi in un'anziana donna che lavora i merletti al tombolo. La lavorazione del tombolo a Scanno risale alla prima metà dell'Ottocento. Particolare è il costume tipico Scannese, l'isolamento del paese nel corso dei secoli, fece in modo che il vestito delle donne di Scanno si sviluppasse in modo autonomo e privo di modelli a cui ispirarsi, a ciò si aggiunse la voglia delle giovani scannesi di arricchirsi di ornamenti per quanto possibile preziosi, sebbene autoctoni, atti ad impreziosire il proprio abbigliamento e primeggiare in bellezza e fascino, talvolta ingelosendo amiche e rivali.

Scanno è inoltre nota come la Città dei fotografi; un luogo molto apprezzato da tanti fotografi famosi come Henri Cartier-Bresson, Mario Giacomelli, Gianni Berengo Gardin, e molti altri. Nel 1964 fu proprio una fotografia scattata a Scanno da Mario Giacomelli ad entrare a far parte della prestigiosa collezione di opere fotografiche del Museum of Modern Art di New York. Tutti i territori che la carovana Spit attraverserà hanno una cosa in comune, sono terra dell'Orso, il simbolo del Parco d'Abruzzo, ma presente anche nel territorio del vicino Parco Nazionale della Majella, l'Orso Bruno Marsicano è una sottospecie differenziata geneticamente dagli orsi delle Alpi e dunque rappresenta un endemismo esclusivo dell'Italia centrale. Grazie ai monitoraggi genetici si è potuta stimare una popolazione di circa 50 esemplari con un intervallo tra 45-69 nel territorio del Parco e zone limitrofe.

Programma della Manifestazione:

SABATO:

ore 14,00 ritrovo presso la Storica Fabbrica Confetti Pelino a Sulmona (AQ) e visita al Museo
(*Sul Navigatore: Confetti Pelino, Via Stazione Introdacqua, 55, Sulmona AQ*)

ore 16,00 partenza per visita guidata all'Eremito di Sant'Onofrio al Morrone, posto sulle pendici del monte Morrone, risalente al XIII secolo, che custodisce la memoria di Pietro Angeliero (o Pietro da Morrone), il frate eremita che qui visse e che divenne papa nel 1294 con il nome di Celestino V e poi Santo. Il complesso, monumento Nazionale dal 1902, è raggiungibile attraverso uno sconosciuto sentiero sebbene di facile percorribilità (*si consigliano scarpe comode*)

ore 18,00 partenza per Scanno, attraversando le suggestive Gole del Sagittario, tra strette curve e pareti di roccia a strapiombo e gallerie scavate a mano nella roccia

ore 18,45 passaggio a Villalago e giro del lago di Scanno

ore 19,00 arrivo e sistemazione al "Park Hotel del Lago"

ore 20,30 cena e musica presso il "Park Hotel del Lago"

DOMENICA

ore 9,00 ritrovo presso "Park Hotel del Lago"

ore 9,30 partenza per giro turistico nel paese di Scanno e degustazioni dolci tradizionali

ore 12,00 partenza per Pacentro, attraversando di in discesa le Gole del Sagittario

ore 13,00 pranzo presso il ristorante la "Posta Pacentrana"

ore 16,00 Saluti Baci ed Abbracci

La manifestazione si svilupperà su un percorso di **90 km circa**. (50 km Sabato e 40 km Domenica)

N.B.: il presente programma potrà subire variazioni non dipendenti dalla volontà degli organizzatori.



Si ringrazia:



Con il patrocinio di:



ADRIA*

*in fase di accreditamento



CHIOGGIA*

"LE SPITFIRE NEI DINTORNI DI CHIOGGIA"
Raduno R.I.T.S. in Veneto
CHIOGGIA, 22-23 settembre 2018

MODULO DI ADESIONE

	Conduuttore
Cognome	
Nome	
Indirizzo	
e-mail	
Cellulare	
Modello auto	
Anno prima immatricolazione	
Targa	
N° iscrizione al RITS	

	Navigatore
Cognome	
Nome	
Indirizzo	
e-mail	
Cellulare	

Quote d'iscrizione

- 2 persone sabato e domenica € 350,00
 1 persona sabato e domenica € 190,00
 2 persone sabato € 210,00 2 persone domenica € 140,00
 1 persona sabato € 100,00 1 persona domenica € 75,00

Modalità di pagamento

La quota dovrà essere versata integralmente entro il 07/09/2018 per mezzo di bonifico bancario intestato ad **ARMILLOTTA LAURA**. Gli iscritti sono pregati di contattare l'organizzazione per confermare la partecipazione ed evitare spiacevoli malintesi.

IBAN: **IT19030150320000003579341 - BANCA FINECO**

Causale: **RADUNO CHIOGGIA - NOME E COGNOME**

NB: Nella giornata di sabato 22 settembre 2018, per chi volesse, c'è la possibilità di effettuare dei giri liberi all'interno dell'autodromo di Adria. Per poter partecipare è obbligatorio firmare la dichiarazione liberatoria, inviata per mail dopo l'iscrizione, per sollevare da qualsiasi responsabilità l'autodromo, il RITS e l'organizzazione del raduno.

Firma per adesione

Apponendo la firma si intendono accettate integralmente tutte le condizioni indicate nell'intero documento.

NB: Per evitare di limitare i posti disponibili, si prega cortesemente di iscriversi con largo anticipo per bloccare le stanze necessarie per tutti, data la carenza di disponibilità alberghiera della zona.

Programma della Manifestazione:

SABATO 22 SETTEMBRE 2018

- Ore 10.30 – 11.45 Ritrovo ed accettazione equipaggi ad **ADRIA (Ro)** presso **p.zza Carlo Bocchi**.
Ore 12.00 Aperitivo di benvenuto presso il ristorante "Molteni", presentazione del Raduno e dei percorsi con aperitivo-pranzo all'aperto o in sala a seconda delle condizioni meteorologiche.
Ore 14.00 Partenza per giro lungo la foce del **Delta del po**.
Ore 17.00 Arrivo presso l'autodromo "**Adria International Raceway**" e sistemazione in camera.
Ore 17.30 – 18.30 Disponibilità della pista per chi volesse effettuare dei giri liberi.
Ore 20.00 Cena di gala con premiazioni per l'anno 2018.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018

- Ore 8.30 Registrazione nuovi equipaggi.
Ore 9.00 Partenza per il centro di **Chioggia** con visita guidata della città.
Ore 12.00 Partenza in auto per giro turistico panoramico con arrivo all'**isola di Albarella (Ro)**.
Ore 13.00 Pranzo con specialità tipiche del territorio presso il "Tennis Club Albarella". Al termine ringraziamenti, convenevoli, commiato.
La manifestazione si svilupperà su un percorso di 150 km circa.
N.B.: il presente programma potrà subire eventuali variazioni non dipendenti dalla volontà degli organizzatori.

INFO: L'eventuale **pernottamento con cena di venerdì** dovrà essere preavvisato all'organizzatore al momento dell'iscrizione.

Iscrizioni:

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada di cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione alcuna l'esclusione dalle attività del raduno.

Per informazioni e/o prenotazioni contattare:

Francesco Casillo

Cellulare: +39 3282196621

Vito Carrieri

Cellulare: +39 3206558380

e-mail: radunospitfire@gmail.com

Brescia – Cremona - Mantova - Brescia SULLE STORICHE STRADE DELLA 1000 MIGLIA del 1940 26 – 27 maggio 2018

La STORIA, il ricordo e la passione.

Quando si parla di storia tutti noi pensiamo alla STORIA, quella che si scrive in grassetto, tutta maiuscola, una storia che parla di avvenimenti eccezionali, di eroi, di guerre, di conquiste sia di paesi che di diritti. Una storia spesso violenta, crudele e, solo a tratti, foriera di conquiste sociali. Ma accanto a questa storia roboante c'è spesso una storia fatta di lavoro, arte, impegno civile e sportivo, una storia che, senza troppo clamore, si è insinuata nel nostro vivere e lo ha cambiato radicalmente. Lo avrete capito, parlo della storia dell'automobile che, vista dapprima come una diavoleria, ha pian piano conquistato un posto sempre più importante nella nostra vita fino ad esserne uno strumento indispensabile. Ed è proprio a Brescia che nel 1899 ebbe luogo una delle prime corse "degli automobili" che, partita da Brescia, toccava Cremona e Mantova

per concludersi a Verona. A questa corsa parteciparono un certo Giovanni Agnelli di Torino e il Conte Carlo Biscaretti (uno dei fondatori della Fiat). Su queste strade nacque nel 1905 (anche se pochi lo sanno) la Targa Florio, trasmigrata poi in Sicilia e soprattutto, nel 1926, la mitica Mille Miglia.

Emozione, riverenza e passione sono le parole che spiegano i sentimenti con cui abbiamo partecipato a questo evento che ci ha permesso di percorrere strade che hanno visto nascere la storia dell'automobilismo.

Ed è proprio sul circuito Brescia - Cremona - Mantova - Brescia, che la STORIA, quella in grassetto e tutta maiuscola, ha incrociato la storia dell'automobile ingaggiando una lotta fra nazioni come, purtroppo, si stava già verificando sullo scenario europeo. Era il 1940 e già impetuosi venti di guerra soffiavano sulla vecchia Europa ma Brescia ancora coltivava il sogno

della "non belligeranza" e il 21 aprile dette il via a questa edizione della Mille Miglia su circuito, invece che Brescia - Roma e ritorno. Ai nastri di partenza si schierarono 5 BMW tedesche ben decise a far valere la supremazia germanica contro l'Italia e la Francia. In poche parole su quelle strade di allora si svolse un conflitto assai poco sportivo e propedeutico a quello ben peggiore che era già in atto. Vinse la BMW alla media incredibile di quasi 167 km all'ora, seconda l'Alfa italiana e terza un'altra BMW.

Fatte queste premesse potrete ben capire con quanta emozione le nostre piccole Spitfire, tutte nate dopo la conclusione del conflitto, ma la cui fabbrica di produzione a Coventry subì devastanti danni nel corso della seconda guerra mondiale, si siano recate al raduno organizzato dal nostro Gigi Panni e dal British Motor Club.



Le Spit sul piazzale del Museo della Mille Miglia

Museo delle Mille Miglia – Cremona

Il rendez-vous era nella corte del Museo delle Mille Miglia dove le Spit erano faccia a faccia con le loro splendide antenate che arricchiscono le sale del Museo situato in quello che era l'antico Monastero dell'XI secolo di Sant'Eufemia della Fonte. Storia dell'automobilismo e storia tout-court si fondono in questo luogo antico e magico.

Buffet di benvenuto e consegna di un diario di viaggio su cui far apporre timbri e annotare le nostre impressioni hanno dato il via a questa due giorni che si è dipanata fra strade, arte e gastronomia. Molto interessante il libretto, vero e proprio vademecum dei luoghi che andavamo a toccare o a visitare, ricordo da conservare quale nostro piccolo contributo alla storia dell'automobilismo.

Alle 14 le nostre splendide hostess, che ci avrebbero seguito per tutto il circuito, hanno dato lo Start e il viaggio a ritroso nel tempo è iniziato.



La cripta del Duomo di Cremona

Ormai i nostri motori non possono più dar libero sfogo ai loro cavalli, tarpati da innumerevoli autovelox e semafori, ma il pensare che su quelle stesse

strade, che certamente erano anche in condizioni ben peggiori delle attuali, avevano corso persone dalla caratura sportiva e dal coraggio eccezionali, non poteva che riempirci di orgoglio. Manerbio, Pontevico, Robecco d'Oglio sfilavano ai nostri lati con le loro antiche case e chiese cariche di storia e di ricordi e Cremona si profilava all'orizzonte.

Città che ha fatto la storia del violino, in cui artigiani (o sarebbe meglio dire artisti) dalle abilità inarrivabili hanno creato capolavori che a distanza di secoli ancora deliziano le nostre orecchie. Per i genovesi come me basta nominare il Guarnieri del Gesù (il mitico cannone di Paganini) per dire Cremona. Ma non solo violini, Cremona ha anche un Duomo superbo, un centro storico medievale prego di suggestioni e, last but not least, è la patria del torrone. Stupefacente la visita guidata al Duomo con gli affreschi del Pordenone e mille altri capolavori, lì c'è tutta la storia della città dall'epoca romana, al medioevo, al rinascimento.



Le Spit in bella mostra nel centro di Cremona



La dolce Alù



Particolare

Cremona – Mantova

Lasciata a malincuore Cremona, la nostra coloratissima colonna di spider, di cui le nostre Spittine costituivano la maggioranza, si è incamminata (o sarebbe meglio dire arruotata) verso Mantova attraversando Piadena, Bozzolo, Marcara, Ospitaletto (il cui nome evoca antichi pellegrinaggi), tutti paesi dalla storia millenaria ed anche antesignani della convivenza fra ebraismo e cattolicesimo, fulgido esempio di melting pot ante-litteram. La strada si snodava dritta fra campi di grano, di granturco, aziende di florovivaismo e ci invitava a rammentare chi decenni addietro l'aveva percorsa prima di noi, dandole quella fama e quel lustro che l'hanno resa importante e famosa.

Finalmente si è profilata la skyline di Mantova. Incredibile il passaggio sotto le rosse mura del Castello di San Giorgio e l'attraversamento del lungo ponte sul Mincio. Sembrava di essere sospesi sull'acqua, poi la Rocca di Sparafucile e infine la Favorita, albergo moderno dotato di ogni comfort e soprattutto di un parcheggio blindato per le nostre spider, ci ha accolto per la pausa serale dopo una giornata densa di chilometri ed emozioni.

Come promesso la cena ci ha fatto gustare le eccellenze gastronomiche mantovane primi fra tutti i tortelli di



Uno dei magnifici affreschi del Mantegna nella Sala degli Sposi

zucca e la sbrisolona, davvero famosi ovunque. Premiazioni con un'altra eccellenza locale: la grappa EVO, gli auguri al nostro Matteo Manzardo che compiva gli anni e poi tutti a nanna come bravi bambini senza tirar tardi. La domenica ci attendeva un'altra giornata densa di eventi.

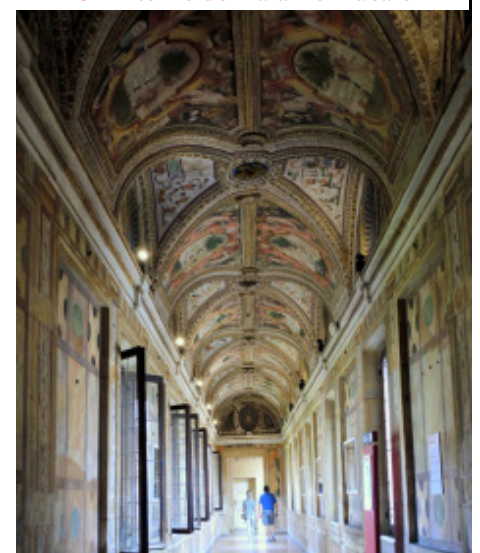
Mantova – Brescia

Una mattinata tipicamente mantovana, caliginosa e umida, ha accompagnato la corsa mattutina dei "soliti noti" fra il profumo dei gelsomini e delle siepi di bosso fiorite e la compagnia di pazienti pescatori di fiume mentre i monumenti di Mantova emergevano dalla bruma. Un quadro idilliaco d'altri tempi prima di tornare prepotentemente ai piaceri di un'ottima e ricchissima colazione. Non mancava nulla, c'era di tutto e di più, dolce e salato, fresco e confezionato. Uno Start perfetto prima di quello motoristico che ci ha fatto entrare nella Piazza del Castello di Mantova accolti

dalle nostre zelanti e sorridenti hostess. Visita alla strabiliante Camera degli Sposi del Mantegna e ad altri capolavori del Museo, fra cui un Rubens. Per me un'ubriacatura d'arte. Ed era solo l'inizio. Il Palazzo Ducale, voluto dai Gonzaga, ci faceva capire cosa significa la sindrome di Stendhal. Una confusione che si crea alla vista di tante opere d'arte compresse in uno spazio tutto sommato limitato. Alla fine avevo perso il senso dell'orientamento, ebbra di tanta bellezza. Sarebbero necessari più giorni per poter godere appieno di questi capolavori, ma questo raduno ha acceso in noi una curiosità che si spera di poter soddisfare al più presto. A margine un piccolo inconveniente, la Spit gialla di Gianmario e Valeria non ne voleva sapere di comportarsi correttamente, faceva i capricci, andava a tre cilindri, faceva fumo ed è stata prontamente caricata sul carro attrezzi di soccorso, giallo anche lui.



Ingresso trionfale delle Spit a Mantova



Un interno del Palazzo Ducale



Il soccorso in... giallo

Non sarà stata un'esibizione di eleganza da parte sua? Giallo su giallo: cromatismo perfetto. Per fortuna al termine del pranzo il nostro Matteo Manzardo è riuscito a farla ripartire e i nostri Malnati sono arrivati felicemente a casa in attesa di andare dal "dottore" per un doveroso check-up.

Al termine della visita a Mantova, splendida città ducale, ci attendeva l'ultimo tratto del circuito che, attraverso Goito (di risorgimentale memoria), Guidizzolo (dove nel 1957 avvenne il terribile incidente stradale che segnò la fine della Mille Miglia come corsa di velocità trasformandola in corsa di regolarità) e Montichiari (sede di importanti corse motoristiche) ci ha portato a Villa Fenaroli, sontuosa dimora settecentesca che ha origini ancora più antiche risalenti al '500. Qui si è svolto il pranzo di chiusura dei due club cugini, il Registro Italiano Triumph Spitfire e il British Motor

Club, all'insegna del lusso e delle eccellenze di questo territorio votato alla viticoltura e alla buona tavola. Una degna conclusione di una due giorni intensa che ha fuso motori, cultura, buona tavola, divertimenti, amicizia e condivisione.

Grazie ai nostri anfitrioni Simone Chiolo e Pierluigi Panni e alle loro famiglie. Per noi spitfaristi, come sempre, il tempo è volato e alla gioia di ritrovarci è subentrato presto il dispiacere di doverci salutare, ma è solo un arrivederci ai prossimi raduni prima che l'estate ci imponga un forzato stop di quasi due mesi.

Ancora grazie Simone e Pierluigi per la perfetta organizzazione, per il prezioso libro che ci ha fatto conoscere tanti aspetti di questo territorio, della sua storia e della storia del motorismo, per la cortesia e la simpatia delle hostess attente e premurose, per l'abilità della nostra scorta motociclistica di cui ormai siamo diventati amici, per la scelta dei luoghi da visitare e per le prelibatezze che abbiamo potuto gustare e... alla prossima.

Lucia Durante



Spit nel cortile interno del Palazzo Ducale

Le Spit percorrono composte e regali il viale di Villa Fenaroli



TIPI DA SPI_T

INDIZIATO N.15

E' un ragazzino, questo è il primo indizio. Ma non come quei suoi compagni di Rits che credono di essere degli adolescenti inglesi e si pavoneggiano con le loro Spit, ben nascondendo le loro maniglie dell'amore sotto camicie e felpe abbondanti. Lui ha davvero un fisiccio asciutto, un viso da bambino, occhi vispi e sempre attenti ed un sorriso dolcissimo, che non si può non contraccambiare: tutto questo gli conferisce sempre un aspetto giovane e fresco.

La sua Spit ha il colore della cioccolata, ma lui è un vero appassionato di vini, quelli veri, quelli potenti, quelli degli dei, perché ci vive in mezzo alle vigne, tra le più famose e ricche al mondo! Ha una bellissima moglie bionda, la sua Giulietta, e un br...avissimo cane Bruno. Sa tutto sulle lenti, sulla celluloida e sulla diottria, ma la sua vera passione è l'architettura e l'arte in generale. Chi ha avuto la chance di camminare accanto a lui durante la visita in un museo, in una pinacoteca o in una chiesa, è rimasto incantato dalle sue spiegazioni per la precisione e la naturalezza con cui vengono

presentate. Immane la sua polo abbottonata fino al collo e i suoi guanti spuntati color turchese che indossa alla guida della sua inglese. Grande organizzatore e co-organizzatore di raduni, nella sua regione è un punto fermo per i soci conterranei, ma per tutti quelli che lo conoscono personalmente è un vero guerriero, un gladiatore da Arena. *Homo selvadeo* infatti si fa chiamare, ma il suo animo è quanto di più straordinario si possa avere la fortuna di incontrare.

Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO N. 16

Fra i tanti suoi pregi uno dei maggiori è stato quello di aver fatto conoscere a tanti di noi una regione che per bellezza ed armonia non ha nulla da invidiare alla più celebrata Toscana. Avrete quindi capito che il nostro personaggio misterioso è un organizzatore di raduni (in coppia con un suo concittadino), ben due e tutti memorabili, raduni che hanno fuso turismo, percorsi fra natura, arte, storia e gastronomia su strade che

hanno battezzato il più grande degli italici centauri di cui è accesissimo fan. Il suo autografo figura addirittura sulla fiancata della sua Spit e quando ha dovuto far sistemare la carrozzeria, rovinata dall'adesivo di un raduno, la sua prima preoccupazione è stata quella di proteggere il prezioso reperto. E' un grande sportivo, runner, anzi maratoneta. Ha partecipato con successo anche alla maratona di New York e al mattino lo si può vedere sudato ma soddisfatto dopo aver macinato un po' di chilometri prima dell'inizio

del raduno. Ha una bellissima moglie bionda e riccioluta e una vena da scrittore assolutamente notevole. Tutti ricorderanno il suo racconto in forma di story-telling sulle vicissitudini della sua Spit in cui ha fuso follie studentesche, reminiscenze felliniane, bagnini rubacuori romagnoli e incaute turiste inglesi. Anche in questo numero ci ha deliziato con un suo spassosissimo racconto e qui mi pare di avervi già svelato troppo. Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo le loro foto!)

SOLUZIONE DEL N. 65

INDIZIATO N. 13



Loreto Iacovella (Frosinone)

INDIZIATO N. 14



Pierluigi Panni (Brescia)

RICORDANDO GIANNI

Salve, sono la Spit 967 e voglio raccontarvi una storia.

Un po' di anni fa il mio proprietario mi aveva così trattato male da rendermi inservibile. Visto che non camminavo più, mi aveva abbandonato nel suo garage e lì vi rimasi per lungo tempo. Essendo poi divenuta ingombrante, fui venduta... Il mio nuovo proprietario, deciso a farmi ricamminare, si informò per avere il nominativo di un meccanico in grado di mettermi le mani addosso. Gli venne fornito il nominativo di Gianni Chinello di Polverara, PD e un giorno con un carrello mi porto lì.

Arrivata davanti al cancello, vi confesso che avevo un po' di paura pensando che una persona nuova di lì a poco avrebbe infilato le mani nel mio cofano... Tanti negli anni lo avevano fatto lasciandomi spesso malconcia e conciata peggio di prima. Gianni, dopo essersi presentato, aprì il cancello che divideva la sua officina dalla strada e mi fece entrare. Si prese subito cura di me e mi portò nella sua officina. Mi ritrovai tra auto importanti e blasonate, alcune in ottima forma ma bisognose di qualche piccolo intervento ed altre veramente messe male, quasi irriconoscibili. Non mi fece mai sentire inferiore a loro. Trascorsi alcuni mesi nella sua officina e in quel periodo passarono auto e personaggi importanti: Gianni dava a tutti la stessa importanza, non faceva sentire nessuno meno di un altro, sempre attento alle richieste di tutti ma soprattutto sempre attento a coccolare noi, auto vecchie e piene di acciacchi.



Carlo Penso premia Gianni e sua moglie ad un suo passato raduno

Ogni volta che guardava una di noi, i suoi occhi si illuminavano pieni di passione e ricordi, perché di noi ormai conosceva tutte le parti più intime e le nostre storie personali.

Che bello la sera vederlo salire i pochi gradini che separavano l'officina dalla sua abitazione e dai suoi affetti più cari: sapevamo che terminata la cena sarebbe tornato a finire qualche dettaglio che aveva lasciato in sospeso. Quante auto ho visto arrivare da lui irriconoscibili ed essere riconsegnate ai loro proprietari più nuove di quando la casa madre le aveva commercializzate. Quanti proprietari si sono commossi a vedere i capolavori che era riuscito a compiere sulle loro auto. Mai negli

anni lo abbiamo sentito vantarsi dei suoi successi professionali, mai ha raccontato quali automobili di marchi importanti e blasonati avesse riportato ai massimi splendori, tanto da essere esposte nelle più prestigiose fiere o concessionarie. Noi ritornavamo sempre volentieri nella sua officina sapendo che venivamo affidate a persona competente ma soprattutto appassionata del suo lavoro.

Caro Gianni, i nostri motori continueranno a rombare in futuro, portando nei nostri ruggiti il tuo ricordo.

Grazie Gianni, ciao.

Carlo Penso

Certe notizie arrivano come bombe, ti lasciano l'amaro in bocca, e riaffiorano dagli angoli nascosti della memoria certi momenti che tempo fa avevi vissuto con piacere.

La notizia di Gianni è arrivata così, di brutto, non puoi pensare che una persona così piena di vita se ne vada, allora ti vengono in mente tanti ricordi dei momenti passati insieme, durante i raduni e non solo. Ti viene in mente la sua passione, enorme, per tutto quello avesse anni e ruggine, indiscriminata, la stessa passione per una Spitfire o una Mercedes SL Gullwing, per lui metterci le mani sopra e riportarla meglio di come era nata era lo stesso amore. Gianni era così, un esperto del

settore, la sua officina era la sua casa, la sua disponibilità grande per tutti. Vederlo ogni anno alla fiera di Padova era ormai un appuntamento fisso, si parlava di tutto quello che avesse quattro ruote con anni e ruggine da togliere e la passione trasudava ad ogni sua parola.

Ricordo ancora quella sera di una domenica di primavera, al ritorno dal raduno di Lido di Savio con mia figlia, sento un rumore sordo che aumenta sempre più fino a diventare assordante, lo scarico aveva ceduto. Ero nei dintorni di Bologna, troppo lunga la strada per tornare a Torino e provo a chiamare Gianni. Mi risponde con il suo bell'accento veneto e mi dice con

entusiasmo che anche se arrivo alle 3 di notte lui mi aspetta. Probabilmente col rumore che faccio mi sente arrivare da lontano perché ha già l'officina aperta con il ponte libero e mi fa salire subito sopra perché "mentre si raffredda ci prendiamo il caffè".

In due ore la Spit è a posto, lui sorridente mi dice: "Con sta saldatura vai tranquillo non si rompe mai più!". Son passati almeno 15 anni da quella domenica sera ma la saldatura di Gianni è ancora lì, perfetta. Come la sua passione.

Ciao Gianni. Ci mancherai.

Claudio Quaglia

NICKNAME SPIT

RITS 1072 - SPIT 1500 - 1977 - MAURO GAVELLI

“GERTRUDE”

La mia spit 1500 è GERTRUDE.

L'origine etimologica di questo appellativo deriva dal rispetto che essa esige da chiunque abbia la fortuna di incontrarla. Da ferma, suscita tenerezza..., mansueta, sembra pavoneggiarsi delle sue sinuose, ma al tempo stesso, snelle ed essenziali forme, ma come un felino, è pronta ad assumere un atteggiamento aspro, rigido, superbo, intransigente quando, impaziente, tallona un ingombrante SUV che ne ostacola il procedere o quando tassativamente non tollera alcun tentativo di essere superata affrontando curve o scalando tornanti montagnosi.

Gertrude, di origine nordiche, come ne testimonia il nome, non scende a compromessi, e quando ha la precedenza esige le venga concessa, qualsiasi eccezione rimossa, e dal tono di voce che ha non esiste alternativa che darle strada, che tanto lei se la prende comunque.

Dai Gertrude, andiamo, la ricreazione è finita!

Mauro Gavelli



Mauro a bordo della sua Gertrude

La Redazione ricorda a tutti i possessori di Spit e GT6 di scriverci e indicarci il NICKNAME (soprannome) della loro amata auto d'epoca, svelandoci con simpatia il motivo della scelta!

Avanti con la fantasia!!

redazione Spitnews@registro Spitfire.it

L'INFILTRATA

Allo scorso raduno di Pesaro ha partecipato una Cugina Herald guidata da Matteo Francioni con navigatrice sua moglie, Eleonora Frontini. Questo equipaggio "infiltrato" si è trovato bene tra noi ed è subito entrato nello spirito RITS con un simpatico saluto su whatsapp:

Immergersi fra i cugini inglesi è sempre divertente, nonostante io sia la più stanca e la più "cicciettella".... Vi ringrazio per la sentita accoglienza di fronte al Nautilus e ringrazio Giovanni e Patrizia che mi hanno soccorso per un piccolo ictus (risolto poi con un bypass). La pioggia sabbiosa di Urbania mi ha sporcato la carrozzeria, ma nonostante tutto sono stata in ottima compagnia mentre il mio pilota era a rifocillarsi... Tra l'altro mi ha raccontato tutto e che è stato benissimo!!! A presto cugini Spit. Baci, Herald@

Spinto dall'entusiasmo, qualche settimana fa Matteo ha inviato in Redazione un gustoso articolo-testimonianza sulla storia della Herald. Siamo felici di dare il nostro Benvenuto anche su SpitNews ai cugini Herald... ops Francioni!

CUGINA HERALD@

Ricordo ancora quando Mr. Paul assemblava i telai, Mr. John era alla

trasmissione e Mr. Robert si occupava degli interni... eravamo bellissime quando uscimmo dalla catena più di 40 anni fa. Ma mica eravamo tutte identiche: ognuna di noi aveva un particolare o un accessorio che ci dava eleganza e stile.

Io fui concepita per il passeggio ed una guida rilassata, ma in sincerità ero veramente invidiosa delle mie cugine sportive... quell'assetto aggressivo, il ruggito che faceva tremare le mura e lo stile.. e che stile! Si vociferava che ci fosse stato lo zampino di un italiano in fase di progettazione.

- *Da chi andremo?* - chiese Spit mk1 - *spero solo che il mio proprietario abbia un grande garage con un po' di altre auto a farmi compagnia.*

- *Sicuramente io sarò acquistata da un capellone appassionato dei Led Zeppelin. Percorreremo strade di contee con "whole lotta love" a tutto volume - disse mk2.*

- *Coi miei cavalli e la mia accelerazione - continuò mk4 - sarò per chi vuol correre e scattare. Sarebbe un peccato mettermi in un museo!-*

Ed io? Quale sarebbe stato il mio futuro?

Fui acquistata da un concessionario a Torquay, una cittadina costiera sullo stretto della Manica; il mio primo proprietario aveva una villa in Spagna e per 23 anni fui usata nel paese iberico per qualche week end estivo. Nel 1993 Mr. Ben e Mrs. Emmy mi accolsero

a braccia aperte e mi portarono in Irlanda, ma con il tempo umido e grigio non riuscii mai a dare il meglio di me, dovetti tenere sempre la cappottina chiusa. Un bel giorno decisero di portarmi per alcuni anni in Olanda... non so se lo sapete, là ci sono poche strade e troppi ciclisti, e questo habitat non mi permise di esprimermi al meglio. Solo grazie ai miei secondi proprietari, che acquistarono una casa nel nord delle Marche, potei dare sfogo alla mia vera natura... che spettacolo!

Con il sole, il caldo e con le strade dinamiche diventai la star di quel paesino, Barchi era il suo nome. Ero diventata l'auto delle vacanze, Ben ed Emmy mi permisero di visitare anche paesi come Francia, Svizzera e Austria: ma i momenti belli non sono eterni! Non riuscii mai a capire dove avessi sbagliato. Mi sentii sedotta ed abbandonata. Dal 2013 rimasi rinchiusa in un garage senza vedere la luce del sole. Mr Ben si ammalò e non poté più guidarmi. Che cosa ne sarebbe stato di me? Mi ritrovai con i freni bloccati, il tetto bucato, lo spinterogeno arrugginito... e così i topi fecero festa con la gommapiuma dei sedili.

Tutto tacque attorno a me, fino al 2015 quando vidi la porta del garage aprirsi... L'elettricista, venuto a fare manutenzione nella casa di Ben ed Emmy, mi vide in uno stato pietoso ed ebbe compassione. Mi acquistò e mi diede una nuova vita. Non pretendevo di ritornare come quando fui creata a Coventry nelle Midlands, nè tanto meno essere come i miei cugini Spitfire, però lui mi permise di circolare e mi diede amore. D'altronde "all you need is love" cantava Mr Lennon quando fui concepita!

Il lifting durò quasi un anno e ad agosto 2016 potei di nuovo circolare con targa italiana. Era meraviglioso esser di nuovo al centro dell'attenzione in questo paesino, che tra l'altro adesso



Eleonora e Matteo con la loro Herald



La Herald pre-restauro

non si chiama più Barchi ma Terre Roveresche. Oggi tutti mi fotografano, molti mi chiedono un selfie... è un momento stupendo per me! Sì, va bene, avrò qualche acciaccio, ma sulla soglia dei cinquant'anni vorrei vedere voi!

Un uggioso sabato di marzo venni a conoscenza di un raduno di Triumph Spitfire che si sarebbe tenuto a Pesaro. La possibilità di rivedere tutti i miei parenti stretti mi fece emozionare a tal punto che durante la sfilata vicino ad Urbino fui colta da un improvviso mancamento! Con l'aiuto di Giovanni sulla strofa di Mr. Battisti "con un cacciavite in mano fa miracoli" ripartimmo alla volta di Urbania. Eravamo stupende tutte in posa ad occupare la piazza. Mi sentii

un po' come il brutto anatroccolo, dai mormorii delle mie cugine capii che erano solo parole rispettose nei miei confronti, ma inevitabilmente mi sentii più cicciottella e stanca. "Ma dai - mi dissi - punterò tutto sulla simpatia!"

Le ore passavano e mentre i nostri piloti visitavano la città e pranzavano assieme, noi nel frattempo chiacchieravamo: c'era chi era rimasta dimenticata in un deposito, chi, avendo un proprietario anziano, non sapeva come passare il tempo, qualche Spit raccontava di esser stata completamente smontata per esser restaurata, e c'era invece chi come me non era stata restaurata, ma solo ben conservata. Poi i discorsi deviarono sui radiati, i demoliti e gli incidentati. Si disse che a causa del

consumismo degli anni 80 ci fosse stata una bella razzia per noi tutte e contemporaneamente un declino per la stessa Triumph Motor Company. Ma con un sospiro di sollievo ci rendemmo conto di essere delle reduci miracolate, molto fortunate.

La vita va avanti, chissà se riuscirò a rivedere zio Stag, oppure mio nipote Dolomite, magari mia sorella Vitesse. Spero, in cuor mio, di partecipare di nuovo a questi eventi, che hanno la capacità di farmi sentire viva come in nessun altro periodo della mia esistenza.

Herald@ Matteo Francioni

SPIT STYLE



British Flag forever

Una coppia Spitfire si riconosce dallo stile sempre appropriato in ogni occasione e qui i nostri Giuseppe Parrella e Anna Carcano sfoggiano: Lui la felpa d'ordinanza munita di stemmi in quantità e numero di iscrizione al RITS e Lei due meravigliose unghie Union Jack. Complimenti a loro e alla nail artist.

IL MIO SPITMECCANICO

Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.

Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !

PIEMONTE: Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti, 51 - Portacomaro (AT) - Tel. 0141 202489

Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre, 21 - Omegna (VB) - Tel. 0323 61904

Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro, 17/19 - Zona Industriale PIP - Asti - Tel. 0141 271753

Euroriparazioni S.r.l., V.le del Risorgimento, 19 - Beinasco (TO) - Tel. 011 3497197

Gualtiero Perassi v. Saluzzo ,29 - 10061 - Cavour (TO) - Tel. 0121 69087

Autoriparazioni - Gommista - Riparazione e Restauro Auto d'Epoca Giacobino Pieraldo Via Garibaldi, 16

Crevalcore (BI) - Tel. 015768548 - 3471366807

Novarino Carrozzeria di Luca Novarino - v. Chivasso 68, Castelnuovo Don Bosco (AT) - Tel. 011.587.66.03

LIGURIA: Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto, 32 - Albenga (SV) - Tel. 0182 53096

LOMBARDIA: Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) - Tel. 0332 455013

MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi, 21 - Travacò Siccomario (PV) - Tel. 0382 490220

Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello - S.Donato Mil. (MI) - Tel. 02 5230704

Baroni Legend, Via Pacinotti, 14 - Corsico (MI) - Tel. 02 45100956

Autofficina Manenti Eugenio, Viale Leone Tolstoj, 41 - San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 6526

Carrozzeria Stella, Via Marzabotto 12, San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 5225

Carrozzeria RS di Rossi e Sangalli - Via Sandro Pertini, 11 (zona artigianale) - Comun Nuovo (BG) - Tel. 035595825

Officina Pasotti Ugo Via Montesuello, 225 - 25065 Lumezzane (BS) - Tel. 333 2188199

Officina PRO MOTORS - Via Enaudi 7/9 - 20018 Sedriano (MI) Tel. 3486959968

VENETO: Andrea Masotto, Via Preare, 52/B - Verona - Tel. 045 942334 - 346 3258104

MG Autofficina di Mauro Michelin - Via Brigata Marche, 13 - TREVISO (TV) Tel 0422 303258

EMILIA ROMAGNA: Autofficina Campici Michele - Via del Giudizio, 8 - Pontelagoscuro (FE) - Cel. 345 3387639.

Off. Piero Manuzzi - Via Daverio, 26 - Forlì - Tel. 0543 25641

Astorcar di Astore Francesco - Via Dell'Industria, 3 - Talamello (RN) - Cell. 339 2647666

Piemmedue - Via dell'Artigiano, 4 - Pianoro (BO) - Tel. 0514691027 - 338 7445414

Officina 2001 di Bertuzzi Davide - Via Luigi Bay, 44 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 455204 - 338 5837007

Nuova Carrozzeria Emiliana - Via Maggi, 45 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 612786

Autocarrozzeria Moderna di Belli - Via statale 467, 46 - 42013 Casalgrande - (RE) - 0522 840477 - 338 8317119

TOSCANA: Giulianetti Alessandro - Razzaguta Gastone, Livorno - Tel. 0586 503566

Autofficina Cecchini Nilo - Via Fracastoro, Firenze - Tel. 055 4377383

MARCHE: Officina Zaffini Tonino - Via Rosmini, 12 - Pesaro - Tel. 0721 414867

ABRUZZO: Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc - S.S. 17 bis - bivio Torretta - L'Aquila - Tel 0862 29776 - 0862 64338

LAZIO: Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto - Via Tavernella Val di Pesa, 42 - Roma - Tel 06 6553378 - 333 7809980

Cassia Due Ci - Sig. Adriano - Via Braccianense, 52/B Roma - Tel. 06 30892839 - 333 2867234

Autofficina Moltoni Racing - Via Michele Tenore, 1 a/b/c - Roma - Tel. 06 2571842

Autofficina De Micheli Angelo - Via del Trotto, 105 - Roma - Tel. 368 7239178

Carrozzeria Nuova Pro Cars - Via di Castel Giuliano, 9 - Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218

Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma - Tel. 06 24300820

Servizio Carburatori - Giancarlo Nardi - Via Cardinal Altieri, 11/13/15 - Albano Laziale (RM)

Telefono 06 9323806 - Cell 338 7237081 N.B. esegue interventi a domicilio su Roma

Officina Iannilli Paolo - Restauro auto storiche - Via Tenutella, 16 - Ariccia (RM) - Tel 333 2893247

Carrozzeria Auto nel Tempo - Via SS. Trinità, 89 Castelluccia di Marino - Marino (RM) - Tel. 06 96844510

CAMPANIA: Officina Dotoli - Via Pisciarelli, 69 Agnano (NA) - Tel. 081 5706244

Officina Felice Service - Via Circum. Esterna, 60 - Qualiano (NA) - Tel. 081 8186067

PUGLIA: Officina Signorile e Di Grumo s.n.c. - Viale della Resistenza 82 - Bari - 080.5020263

SICILIA: Officina Renault Giovanni Navarra - Via Libertà, 100 D - Palermo - Tel. 091 345960

Officina Sibauto-Land Rover - Via Virgilio, 56 - Trapani - Tel. 0923 22936

SARDEGNA: Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu - Via Don Minzoni, 2 - Calangianus (SS) - Tel. 079 660950

Antica Officina di Maurizio Dinelli - Strada Sestu/Elmas loc. Is.Coras km 0.900, Sestu (CA) - Tel. 070 261621



NEWTON
COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

Telephone: 44 1728 832 880

**Offerta speciale
per i soci R.I.T.S.**

dal 15/10 e il 15/12

**Per ottenere la
password da inserire**

nel check out

inviare una mail a

info@registrosplitfire.it

British Racing Green

MOSS

*Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar*

PENRITE
OIL

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291/541 - Fax 030/7703493

QUOTE ROSA

La valigia dei sogni.

Non a caso come simbolo abbiamo scelto un flocchetto rosa. E' perché, dietro l'ansia di essere incastrate per ore in queste scatolette a motore e i disagi che il viaggio comporta, in tutte noi si nasconde il piacere di essere sempre carine, allegre e spensierate. Come un flocchetto che, anche se squalcito e mal ridotto, si può sciogliere, lavare, inamidare e ricomporre in forma perfetta.

Ecco allora alcuni utili consigli da diffondere e condividere tra noi viaggiatrici da strapazzo.

*Il bagagliaio della Spit è quello che è, ma basterà qualche scaltro accorgimento per rendere tutto un allegro gioco di prestigio. A parte la scelta dei capi più o meno comodi che ognuna deciderà autonomamente alla vigilia della partenza, non dovrebbero mai mancare all'appello: giacca o **indumento impermeabile** insieme ad una **sciarp**a avvolgente, un **cappellino** (che calzi bene e non voli via con il vento) e **occhiali da sole**, che dovranno sempre trovarsi nell'abitacolo della Spit per qualunque emergenza e mai lasciati nel bagagliaio. Per chi ha una lunga chioma, meglio munirsi anche dell'amico "elastico" che aiuterà a raccogliere i capelli in un battibaleno. Quando il tempo è davvero incerto, è consigliato portare in viaggio anche uno **smanicato**, è leggero ma può salvarvi da vento o fresco inaspettato, facile da infilare e da togliere anche restando sedute.*

*Che sia inverno o piena estate, bisognerebbe sempre portare con sé un paio di comode **sneakers**, fondamentali sia per escursioni a piedi su terreni difficili che per la pioggia! Basterà lasciarci dentro un paio di calzoncini e incastrarle nel bagagliaio anche sciolte, ognuna infilata in un sacchetto di plastica che, oltre ad isolarle dal resto dei bagagli in caso di bagnino, verranno protette se nel bagagliaio dovesse entrare acqua piovana!!! A proposito di pioggia, mai partire senza **ombrellino pieghevole**, da tenere sempre in borsa.*

Controllare sempre il programma del raduno: quando la meta è un luogo di mare o il pernottamento è in un albergo con terme o spa, sempre meglio portarsi un costume, una cuffia e un paio di ciabattine (cose leggere, piccole, ma fondamentali se c'è la possibilità di un tuffo e di un po' di relax!!)

*Per la sera? Da qualche tempo le quote rosa stupiscono per come si presentano a cena dopo ore di freddo, caldo, vento e rumori assordanti! Basta scegliere capi leggeri, casomai in un tessuto che non si stropicci. E se pensate che piegarli nel borsone potrebbe rovinarli, basterà munirsi di un **appendiabiti impermeabile**, da stendere in alto sopra tutti i bagagli, a contatto con il coperchio del baule. Il vestito per la serata arriverà a destinazione in perfette condizioni, provare per credere. Se la cena non si consumerà in albergo, pensate a qualcosa da mettere sopra per uscire la sera, in Spit potrebbe fare fresco anche in estate!*

*Per non disperare al momento della verità davanti allo specchio della camera d'albergo, osservando lo stato di assoluta anarchia dei propri capelli, si consiglia di eseguire questo **RITO PRIVATO PRIMA DELLA PARTENZA** e che, dopo quasi 20 anni di Rits, inizia a dare risultati soddisfacenti.*

Mettersi sedute comode in solitudine, chiudere gli occhi e con le dita compiere dei leggeri e lenti circolini sulle tempie, ripetendo sottovoce: "La piega dei miei capelli non reggerà, la piega dei miei capelli non durerà, la piega dei miei capelli urlerà, ma nulla mi fermerà!" e così concentrarsi per almeno 5 minuti, fino all'ipnosi totale del convincimento. Riaprite gli occhi e munitevi di cipria e rossetto, lasciando le piastre a casa! Per le serate del Rits basterà un massaggio energico a testa in giù dopo la doccia e raccogliere i capelli in un'acconciatura casuale ma sexy, da lasciare tutti a bocca aperta. Questo servirà soprattutto ad assaporare un'inaspettata e bellissima sensazione di libertà.

Paola Brusaporci

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrosplitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Flavio Nucci, Renzo Frusi, Ysabel e Salvatore D'Angelo, Paola Signori, Massimo Pastrone, Leopoldo Legati ed Elisabetta Schwarz, Enrico Vandone, Francesco Casillo, Pierluigi Panni, Carlo Penso, Claudio Quaglia, Mauro Gavelli, Matteo Francioni, Anna e Giuseppe Parrella, BRG di Franchini, Newton Commercial, Alessandro Carpentieri, Lucia Durante, Paola Brusaporci e Marco Iannella.